



Analisi normativa UE e
della programmazione
2014-2020



Checklist –
Guida alla
lettura



Riflessioni

**COOPERAZIONE 23-27 E SVILUPPO LOCALE E GLI
SMART VILLAGES: GUIDA ALLA LETTURA DELLA
SCHEDA DI INTERVENTO DEL PSP E ALLA
REDAZIONE DEI COMPLEMENTI DI
PROGRAMMAZIONE**

Dicembre 2021

**DISCLAIMER: DOCUMENTO NON PUÒ
ESSERE CONSIDERATO ESAUSTIVO DI TUTTI
GLI ELEMENTI RIPORTATI NEI REGOLAMENTI
UE E DOCUMENTI CITATI.
PERTANTO, SI RACCOMANDA LA VISIONE DEI
DOCUMENTI UFFICIALI.**

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20

Piano di azione 2021-23

Scheda progetto Ente 19.1 "Rete LEADER"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Responsabile scientifico: Raffaella Di Napoli

A cura di:

A cura di: Raffaella Di Napoli e Emilia Reda

Raffaella Di Napoli (impostazione dell'attività di analisi, del documento e della banca dati, coordinamento delle attività di rilevazione); Emilia Reda (redazione del documento, creazione della Banca dati sulla misura cooperazione nella programmazione 2014-2020)

Premessa - Emilia Reda; par. 1 La cooperazione per lo sviluppo locale e gli Smart Villages nel quadro normativo della PAC - Marinella Paci; par 1.1 Tools per la cooperazione e Smart Villages - Giorgia Matteucci; 1.2 Smart Villages e cooperazione - Gli indicatori di riferimento - Marinella Paci; par 2. Gli interventi per la cooperazione nei PSR 2014-2020 per lo sviluppo delle aree rurali - Giulia Diglio; 2.1 Programmazione e attuazione degli interventi per la cooperazione nella programmazione 2014-2020 - Emilia Reda; par. 3 L'intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages" nel PSP - Raffaella Di Napoli, Emilia Reda, Marinella Paci, Giorgia Matteucci, Giulia Diglio

Raccolta, analisi e elaborazioni statistiche: Fabio Muscas e Marta Striano

Data: 29 dicembre 2021

SOMMARIO

Premessa	4
1. La cooperazione per lo sviluppo locale e gli Smart Villages nel quadro normativo della PAC	5
1.1 I Tools per la cooperazione e Smart Villages	5
1.2 Smart Villages e cooperazione - Gli indicatori di riferimento	6
2. Gli interventi per la cooperazione nei PSR 2014-2020 per lo sviluppo delle aree rurali	6
2.1 Programmazione e attuazione degli interventi per la cooperazione nella programmazione 2014-2020	9
3. L'intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages" nel PSP	14
Allegato – Piano Strategico della PAC 2023-2027, Sezione 5.3. Interventi di sviluppo rurale -intervento 67_SRG007	
"Cooperazione per gli Smart Villages e lo sviluppo rurale locale" (versione inviata alla CE il 29.12.2021	19

Premessa

Questo documento, rivolto a quanti sono impegnati nella programmazione dell'intervento "67_SRG007 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages" del PSP - Piano Strategico della PAC 2023-2027, è stato strutturato al fine di agevolare la riflessione sulle eventuali scelte, orientamenti e procedure nazionali e regionali di attuazione.

Il documento è articolato in tre parti. La prima parte riporta alcuni aspetti introdotti dai regolamenti della nuova programmazione per il sostegno a favore della cooperazione tra gli attori locali per preparare e attuare strategie Smart Villages (o Piccoli Comuni intelligenti); la seconda le analisi condotte dal CREA sulla programmazione 2014-2020 sulla base delle quali è stata avviata la discussione con le AdG per la predisposizione dell'intervento 67; la terza commenta la scheda di intervento inserita nel PSP per gli Smart Villages e propone una check-list per accompagnare le Autorità di Gestione nella definizione degli elementi specifici che connoteranno l'intervento a livello regionale.

La check-list è articolata in relazione agli aspetti che dovranno essere sviluppati nei documenti regionali:

1. Obiettivi generali ed esigenze di sviluppo
2. Finalità dell'intervento
3. Indicatori di output e risultato
4. Implementazione dell'intervento
5. Beneficiari dell'intervento
6. Tipo di sostegno
7. Condizioni di ammissibilità e impegni
8. Categorie di spese ammissibili
9. Forme di sostegno e intensità di aiuto
10. Aiuti di stato

In allegato al documento la versione integrale dell'intervento inserito nella proposta di PSP inviata alla CE il 31.12.2021

Il documento è stato redatto tenendo conto delle disposizioni regolamentari (Reg. (UE) n. 2115/2021- art. 77; Reg. (UE) n. 2116/2021- art. 44) e delle raccomandazioni presenti nel Tools kit della Commissione (Tool kit 2.2.8 -for SO8 - Jobs and growth in rural areas - Settembre 2021; Tool kit 5.3.7 for Cooperation, Ottobre 2021).

Si è fatto inoltre particolare riferimento a

Documenti tecnici su indicatori di risultato e obiettivo elaborati dalla RRN (https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/MonitoraggioValutazione) e a documenti di analisi sull'attuazione della cooperazione nella programmazione 2014-2020.

1. La cooperazione per lo sviluppo locale e gli Smart Villages nel quadro normativo della PAC

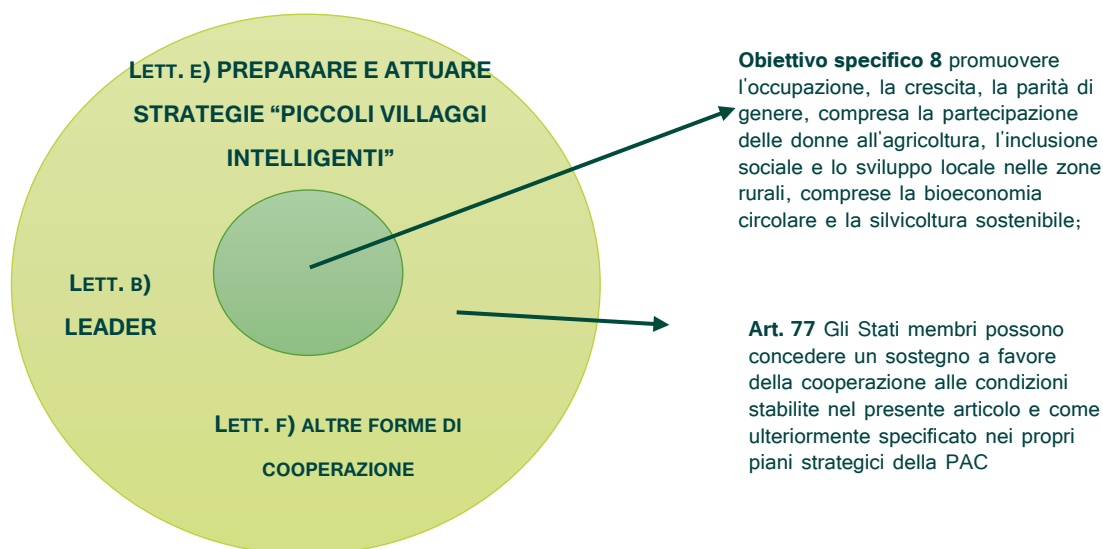
Il quadro normativo della PAC 2023–2027, per la Cooperazione presenta alcune novità rispetto alla programmazione 2014–2020. Una di queste riguarda l'introduzione degli interventi volti a sostenere la cooperazione fra gli attori dello sviluppo rurale a livello locale – articolo 77 – e l'inserimento di nuovi strumenti tesi all'integrazione e alla concentrazione delle iniziative, quale ad esempio la preparazione e l'attuazione di strategie per "Piccoli comuni intelligenti".

Esso prevede la promozione e la valorizzazione di varie forme di aggregazione e, nello specifico, il Regolamento (UE) n. 2115/2021 della PAC 2023–2027, in più "considerando"¹ riporta i temi per cui si incoraggia l'utilizzo della cooperazione per il perseguimento di finalità differenti: *azioni ambientali e climatiche collettive; la promozione delle filiere corte e dei mercati locali; progetti pilota; [...]; progetti di sviluppo locale; strategie per piccoli comuni intelligenti; [...]; partenariati aziendali; piani di gestione forestale; reti e poli; agricoltura sociale; agricoltura sostenuta dalla comunità, nonché di altre forme di cooperazione ritenute necessarie per il conseguimento degli obiettivi specifici della PAC.*

Tenendo conto delle impostazioni di tipo tecnico che caratterizzano la definizione degli interventi strettamente collegati alle esigenze, agli obiettivi specifici e agli indicatori di output e di risultato, sono stati individuati interventi di cooperazione integrati, multisettoriali, tematici per lo sviluppo locale.

L'intervento per gli Smart Villages contribuisce prioritariamente all'obiettivo specifico 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile", rappresenta un ulteriore strumento finalizzato a favorire approcci territoriali e locali aggregati. (Fig.1)

Figura 1 - Interventi per la cooperazione fra gli attori e lo sviluppo locale



La Commissione Europea ha predisposto per ogni tipo di intervento degli indicatori di Output riferiti ad una serie di dati che dovranno essere notificati con cadenza annuale in base alla spesa dichiarata. In questo esercizio di inquadramento della logica di intervento per l'impostazione di operazioni di cooperazione per lo sviluppo locale e Smart Villages, gli indicatori collegati all'intervento sono:

- O.32 "Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI)" di Output;
- R.40 "Transizione intelligente dell'economia rurale" di Risultato.

Rispetto alla programmazione 2014–2022, in cui erano presenti le tipologie di sottomisure e operazioni attivabili in maniera dettagliata (art. 35 del Reg. 1305/2013), nel Regolamento per la PAC 23–27 i temi collegati all'intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages" sono suggeriti lasciando agli stati membri la possibilità di scegliere le forme di aggregazione da sostenere in base alle proprie esigenze e ai propri fabbisogni.

1.1 I Tools per la cooperazione e Smart Villages

I "tools" sono strumenti di lavoro elaborati dai servizi della Commissione che aiutano a definire aspetti di carattere metodologico pur senza arrivare ad una definizione del concetto di Smart Villages, lasciando agli Stati Membri la possibilità di definirne meglio gli ambiti di applicazione.

¹ Regolamento (UE) n. 2115/2021, Considerando 25, 83, 84.

Nei tools 2.2.8 (Jobs and growth in rural areas) e 5.3.7 (Cooperazione), si ribadisce che lo scopo principale degli interventi di cooperazione è quello di supportare i "piccoli" attori nelle aree rurali a lavorare e trovare economie di scala o utili approcci collaborativi insieme, attraverso azioni comuni, in vista del raggiungimento degli obiettivi della PAC.

L'intervento "cooperazione", di cui al Reg. (UE) n. 2021/2115, art. 77, lett. e), introduce il supporto alla preparazione ed attuazione di strategie Smart Villages quale strumento territoriale per lo sviluppo locale finalizzato a rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali e sostenere anche lo sviluppo di "piccoli comuni intelligenti"².

Questo porta a definire gli "Smart Villages" come un intervento per lo sviluppo locale finalizzato a promuovere innovazione, che trae ispirazione dal LEADER per l'approccio di tipo bottom up e con una dimensione territoriale decisamente inferiore, anche rispetto a quella prevista per altri strumenti di sviluppo locale.³

Pertanto le iniziative attuabili, pur basandosi su strategie locali di tipo partecipativo, considerata la dimensione su scala ridotta sembrano assumere il carattere di progetti integrati di tipo territoriale; nello specifico, dunque, l'approccio per questo tipo di intervento viene sviluppato attraverso progetti integrati complessi, sostenuti dagli attori locali, in aree territoriali di piccole dimensioni (ad esempio, un villaggio).

Il sostegno agli "Smart Villages" potrebbe essere sviluppato come intervento di cooperazione autonomo o, in alternativa, potrebbe essere integrato nell'intervento dedicato a LEADER.

La Commissione suggerisce che, per il periodo di programmazione 2023-27, un possibile collegamento potrebbe essere dato dal sostegno allo sviluppo e all'attuazione di "villaggi intelligenti" nell'ambito della cooperazione, in combinazione con investimenti su piccola scala in servizi di base e corsi di formazione sulle competenze digitali, così come avvenuto nel periodo 2014-2020, durante il quale diversi programmi di sviluppo rurale hanno stabilito collegamenti tra la misura Cooperazione e diverse misure di investimento.

1.2 Smart Villages e cooperazione - Gli indicatori di riferimento

Nell'inquadramento della logica di intervento, per la cooperazione per lo sviluppo locale e Smart Villages sono stati associati l'indicatore di Output O.32 e quello di Risultato R.40 strettamente collegati all'OS8.

In base ai documenti tecnici elaborati sul monitoraggio e la valutazione della PAC 23-27 l'indicatore di Output O.32 "Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI)" è definito come il numero di operazioni di cooperazione o di altre unità per le quali è stato effettuato un pagamento nell'ambito della cooperazione nell'esercizio finanziario in questione (esclusi PEI e gli altri interventi di cooperazione).

L'indicatore riguarda:

- Beneficiari del sostegno come importo complessivo (copre il costo della cooperazione e il costo delle operazioni effettuate) nonché,
- Beneficiari del sostegno per il solo costo dell'operazione, ma che utilizzano fondi provenienti da altri tipi di interventi (ad es. investimenti), in questo caso, l'attuazione è coperta dagli indicatori corrispondenti e non da questo indicatore.

L'indicatore di risultato R.40 "Transizione intelligente dell'economia rurale" è definito in base alla quantificazione del numero delle strategie o dei progetti Smart Villages sviluppati e/o attuati con il sostegno della PAC.

Nella fiche di descrizione dell'indicatore R40⁴ gli Smart Villages sono definiti come comunità rurali che promuovono iniziative locali per trovare soluzioni pratiche alle sfide economiche, sociali e/o ambientali e che provano a sfruttare al meglio le nuove opportunità, utilizzando anche le tecnologie digitali dove possibile. Gli Smart Villages possono riguardare reti di territori (villaggi) che lavorano insieme per offrire una gamma di servizi avvicinando le strutture alle persone.⁵

In particolare, questi due indicatori offrono ampio margine di manovra alle Regioni che attraverso questo intervento potrebbero dare risposta a fabbisogni territoriali e affrontare questioni differenti tra loro e, pertanto, in fase di attuazione dell'intervento, contribuire ad ulteriori indicatori di risultato.

2. Gli interventi per la cooperazione nei PSR 2014-2020 per lo sviluppo delle aree rurali

L'esperienza passata, relativa all'attuazione dei PSR 2014-2020, ha permesso di tracciare un quadro di opportunità di possibili ambiti di cooperazione confluiti nella scheda di intervento "67_SRG007 Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages".

² Regolamento (UE) n. 2115/2021, Considerando 32

³ Il Regolamento (UE) n. 2021/1060, al considerando 30, stabilisce che "per rafforzare l'approccio integrato allo sviluppo territoriale, gli investimenti sotto forma di strumenti territoriali, quali gli investimenti territoriali integrati, lo sviluppo locale di tipo partecipativo, denominato «LEADER» nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), o altri strumenti territoriali a sostegno di iniziative elaborate dallo Stato membro, dovrebbero basarsi sulle strategie di sviluppo territoriale e locale. Lo stesso dovrebbe valere per iniziative correlate quali i piccoli comuni intelligenti."

⁴ Documento tecnico, Il quadro degli indicatori di risultato per il 2023-27, Ottobre 2021, RRN (https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/b%252Fb%252F2%252FD_c4f6e2447f29ad55e6bd/P/BLOB%3AID%3D23076/E/pdf)

⁵ Per saperne di più sugli Smart Villages: https://enrd.ec.europa.eu/enrd-thematic-work/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages_en; https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal/smart-villages-toolkit_it

Nello specifico, gli ambiti di cooperazione su cui si sviluppa l'intervento sono riconducibili in 4 macroaree: sistemi del cibo, filiere e mercati locali; turismo rurale; inclusione sociale ed economica; sostenibilità ambientale. Il percorso di riflessione e approfondimento è partito da una ricognizione degli elementi che hanno caratterizzato la cooperazione nei PSR 14-20 e quanto previsto nel nuovo regolamento della PAC, sinteticamente riportati nella tabella seguente (Tab. 1).

Tabella 1 – Elementi di confronto cooperazione 14-20 e 23-27

Cooperazione 2014-2020	Cooperazione 2023-2027
Misura	Tipologia di Intervento
10 sottomisure	7 Interventi
Tipologie di cooperazione precise e stabilite dal regolamento	Per l'intervento "strategie smart villages" (art.77, lett.e) non esplicitate le tipologie di cooperazione dal regolamento ma semplice riferimento a temi collegati alla cooperazione ripresi solo nei Consideranda 25 e 83
Elementi di costi ammissibili esplicitati nel regolamento	Nessuna indicazione sugli elementi di costi ammissibili
<p>Tipo di sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sovvenzione globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi dei progetti realizzati, - oppure sostegno solo per i costi di cooperazione e ricorso ad altre misure o ad altri fondi dell'Unione per sovvenzionare i progetti. <p>Se il sostegno è versato in forma di sovvenzione globale e il progetto attuato rientra in un tipo contemplato da un'altra misura di sviluppo rurale, si applica l'importo massimo o l'aliquota massima del sostegno corrispondente.</p>	<p>Tipo di sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - importo globale a copertura dei costi della cooperazione e dei costi delle operazioni attuate, - o sostegno unicamente per i costi della cooperazione e utilizzo per la copertura dei costi delle operazioni attuate di fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione. <p>Se il sostegno è erogato sotto forma di importo globale, gli Stati membri provvedono affinché l'operazione attuata rispetti le norme e i requisiti pertinenti di cui agli articoli da 70 a 76 e 78 del Reg. (UE) n. 2115/2021.</p>
Per i poli e le reti (art.35, par.1, lettera b), il sostegno è concesso unicamente se di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività.	Per tutte le forme di cooperazione il sostegno è previsto se si tratta di nuove forme di cooperazione, o comunque se esistenti possono ricevere il sostegno qualora sia avviata una nuova attività.
<p>Sostegno concesso al fine di incentivare ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti.</p> <p>Il sostegno per gli interventi di cooperazione tra diversi operatori del settore agricolo, del settore forestale e della filiera alimentare e la creazione di poli e di reti (art.35, par. 2, lettere a) e b)), può essere concesso anche a singoli operatori se previsto nel programma di sviluppo rurale.</p>	Forme di cooperazione che coinvolgono almeno due attori e contribuiscono al conseguimento di uno o più degli obiettivi specifici della PAC.

Per meglio definire la scheda di intervento è stata svolta un'analisi sull'attuazione della cooperazione dello sviluppo locale territoriale, in particolare, rispetto a quanto programmato per gli interventi dalla sottomisura 16.3 alla 16.9 e per la sottomisura 7.1.

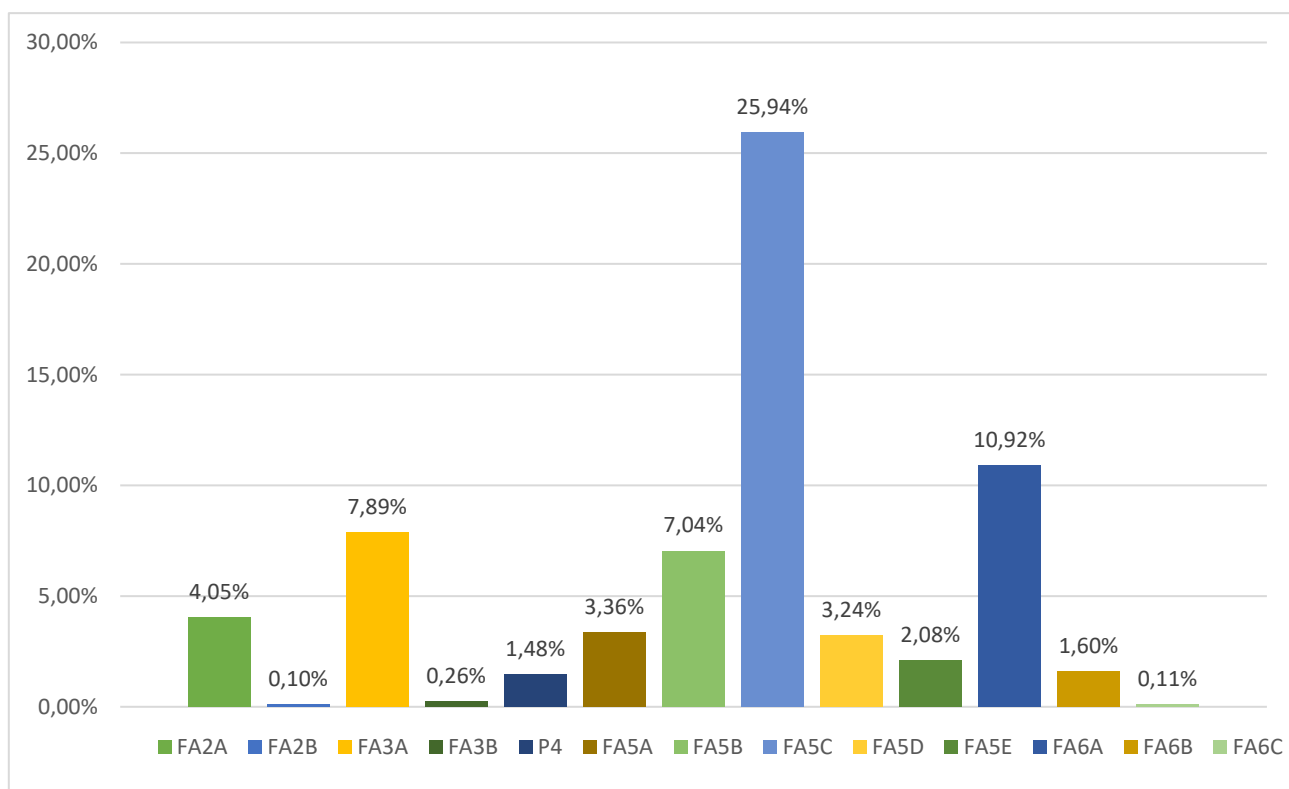
La misura Cooperazione dei PSR 2014-2020 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013), oltre a sostenere i Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per la Produttività e Sostenibilità in Agricoltura (PEI- Agri) e lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare e nel settore forestale, mirava a sostenere altri tipi di attività realizzabili in maniera congiunta - di natura economica, ambientale e sociale.

Per la misura 16, le sottomisure di interesse per la scheda di intervento oggetto di trattazione vanno dalla 16.3 alla 16.9 e nello specifico hanno riguardato: cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale (16.3); filiere corte e mercati locali e attività promozionali delle stesse (16.4); azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e ai progetti e alle pratiche ambientali in corso (16.5); cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse (16.6); sostegno per strategie di sviluppo di partenariati pubblico-privati diversi da quelli LEADER (16.7); supporto alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti (16.8); diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale ed alimentare (16.9).

Anche la misura 7 per i “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali” (art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013), di interesse per gli enti locali, ha contribuito allo sviluppo economico nelle zone rurali in quanto finalizzata a sostenere interventi in grado di stimolare la crescita socio economica e promuovere la sostenibilità ambientale delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo di investimenti in infrastrutture locali, lo sviluppo e l’attivazione di servizi di base locali, alla qualificazione e consolidamento delle attività turistiche, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi e paesaggi rurali. Di interesse per la cooperazione è la sottomisura 7.1 che ha promosso l’attuazione in modalità integrata degli interventi finanziabili attraverso le altre sottomisure della 7. La sottomisura riguarda la stesura e l’aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico. Ha rappresentato uno strumento per programmare e attuare investimenti in maniera coordinata, strategica e collaborativa tra più enti locali di una area rurale incoraggiandone appunto la cooperazione.

Una prima informazione è data dall’incidenza percentuale in termine di contributo della spesa pubblica della misura 16 sulle Focus Area previste dalla programmazione 2014–20, come raffigurato nel grafico 1

Grafico 1 – Misura 16* e peso % delle risorse sulla FA di riferimento



*compreso Piano Nazionale

Appare interessante notare come il peso percentuale delle risorse programmate per la misura 16 incida in maniera apprezzabile sulla Priorità 5 “Uso efficiente delle risorse per la mitigazione dei cambiamenti climatici” per quanto riguarda soprattutto la FA5C (Fonti di energia rinnovabili) e FA5B (Uso dell’energia); sulla Priorità 6 “Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico delle zone rurali” con particolare riferimento alla FA6A (Diversificazione); sulla Priorità 3 “Filiera agroalimentare e trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” per la FA3A (Filiera Agroalimentare) e sulla Priorità 2 “Redditività e competitività dell’agricoltura” per la FA2A (Ristrutturazione e ammodernamento delle aziende agricole). Molto ridotto risulta il contributo della misura alla Priorità 4 “Salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi”.

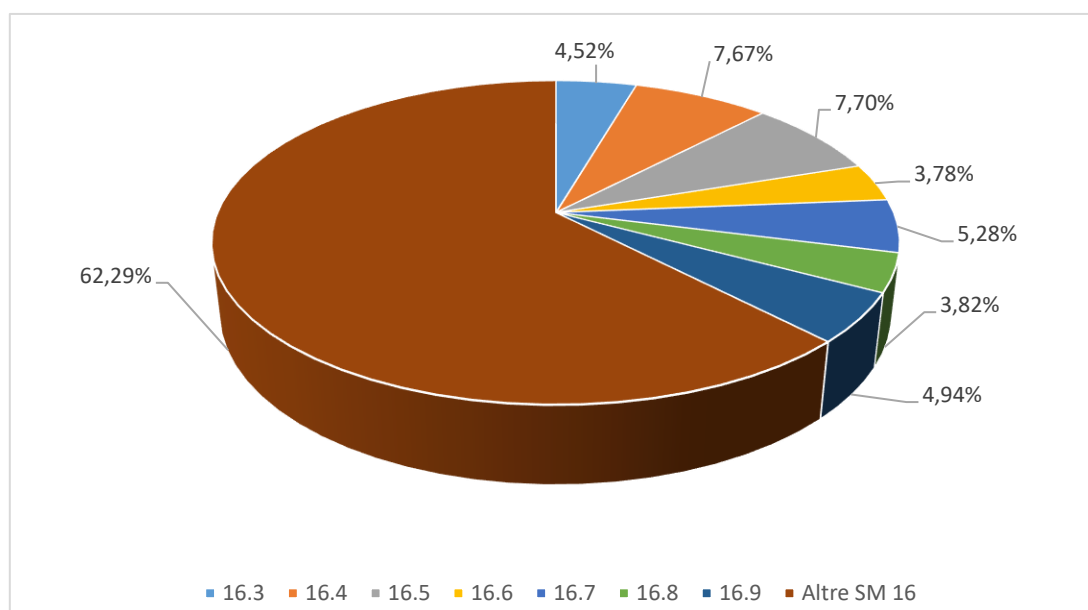
Tali considerazioni hanno permesso di orientare la scelta degli ambiti di cooperazione su alcune principali tematiche per la definizione dell’intervento cooperazione e Smart Villages.

2.1 Programmazione e attuazione degli interventi per la cooperazione nella programmazione 2014-2020

La misura 16 cooperazione nel suo insieme vede una spesa pubblica programmata (FEASR + quota nazionale) di quasi 638 milioni di euro, il 2% della dotazione totale programmata per PSR e registra al mese di dicembre 2021 un avanzamento finanziario del 20,2 % pari a circa 129 milioni euro spesi⁶.

Con riferimento alle sottomisure 16 oggetto di analisi nel presente documento, strettamente collegate a forme di cooperazione per lo sviluppo locale e territoriale si registra una spesa pubblica programmata di poco più di 257 milioni di euro (FEASR + quota nazionale), che assorbe il 37,7 delle risorse totali dedicate all'intera misura 16. Le sottomisure con la più alta percentuale (circa l'8%) sono la 16.5 e la 16.6 e a seguire la 16.7 con il 5,3 %. (Graf.2)

Grafico 2 – Ripartizione percentuale della spesa pubblica programmata totale della Misura 16. (2017)

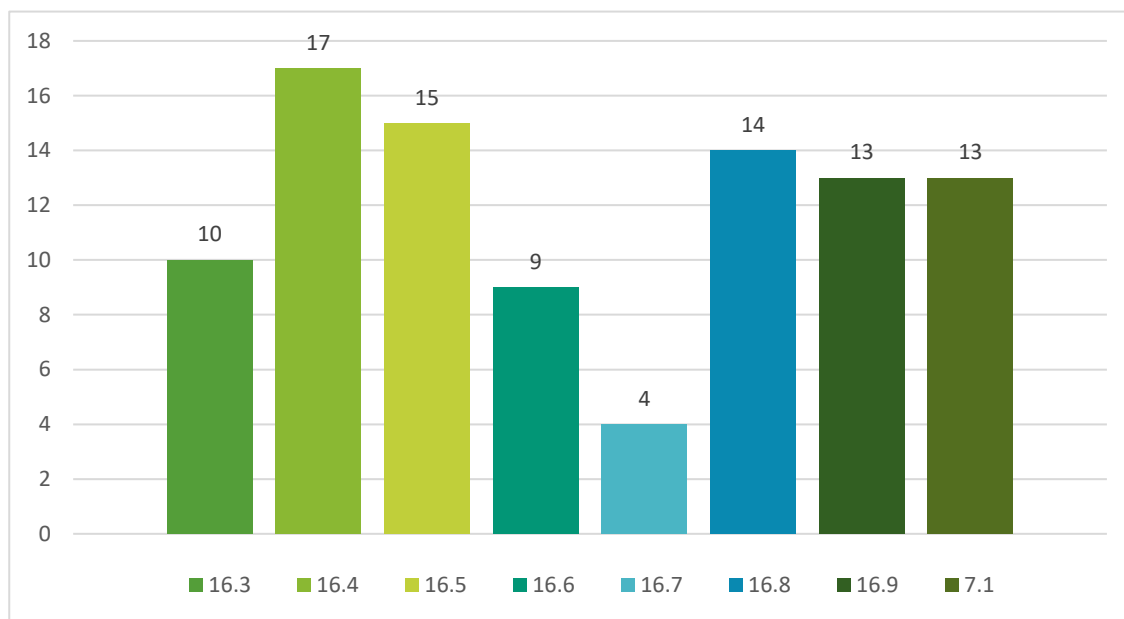


Fonte: Report avanzamento spesa pubblica PSR 14-20 - quarto trimestre 2021 <http://www.reterurale.it>

L'analisi delle sottomisure 16 dei PSR (Graf. 3) mette in evidenza come l'orientamento delle regioni per la programmazione 2014-2020 sia stato soprattutto quello di programmare un sostegno per forme di cooperazione per lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali (16.4), con ben 17 regioni che hanno attivato la sottomisura. Sono 15 i PSR che prevedono il sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e alle pratiche ambientali in corso (16.5), inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli. La sottomisura dedicata a supportare la stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti (16.8) è stata invece inserita in 14 PSR, mentre l'attivazione della sottomisura 16.9 per il sostegno alla costituzione di partenariati tesi a favorire la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale ed alimentare in 13, con la particolarità della regione Basilicata che ha riservato l'attuazione ai GAL. La cooperazione tra piccoli operatori (agricoli, forestali, delle aree rurali) per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse e per lo sviluppo del turismo rurale (16.3) è stata attivata in 10 regioni, mentre la cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse (16.6) in 9. Solo 4 Regioni prevedono il sostegno a partenariati per l'attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER (16.7). Infine, sono 13 le Regioni che hanno attivato la sottomisura 7.1.

⁶ Report avanzamento spesa pubblica PSR 14-20 - quarto trimestre 2021 <http://www.reterurale.it>

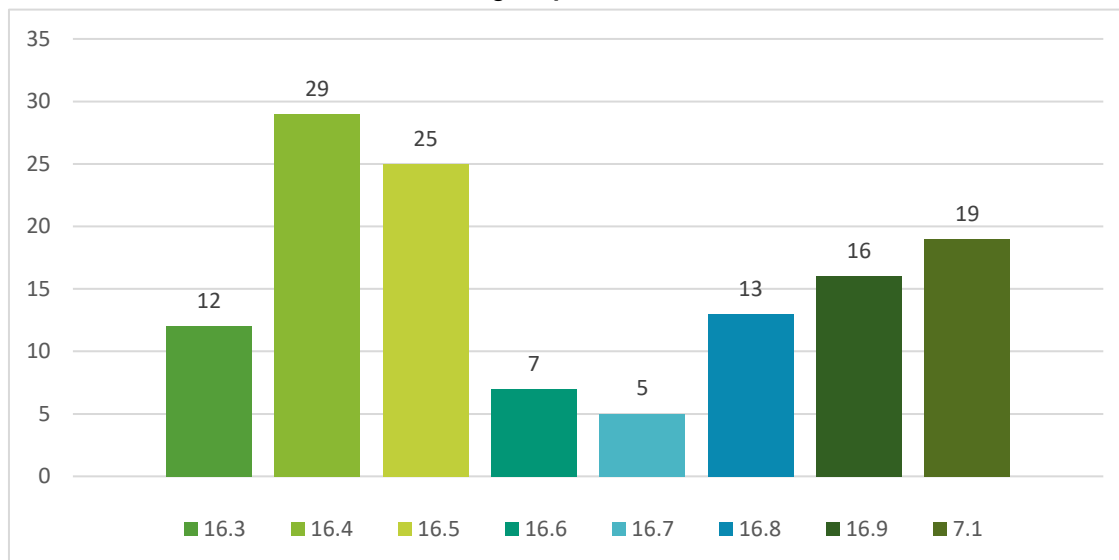
Grafico 3 – Numero Regioni che hanno programmato nei PSR le SM 16 e la SM 7.1



Fonte: nostra elaborazione su PSR regionali al 24/09/2021

Rispetto all'attuazione, dall'analisi dei bandi regionali sulle sottomisure della 16 (escluso PEI, 16.2 e 16.10/0) si registra un totale di 107 bandi emessi, con un numero elevato di bandi soprattutto per la sottomisura 16.4 e a seguire per la 16.5 e 16.9. Per la sottomisura 7.1 i bandi attivati risultano essere invece 19. (Graf.4)

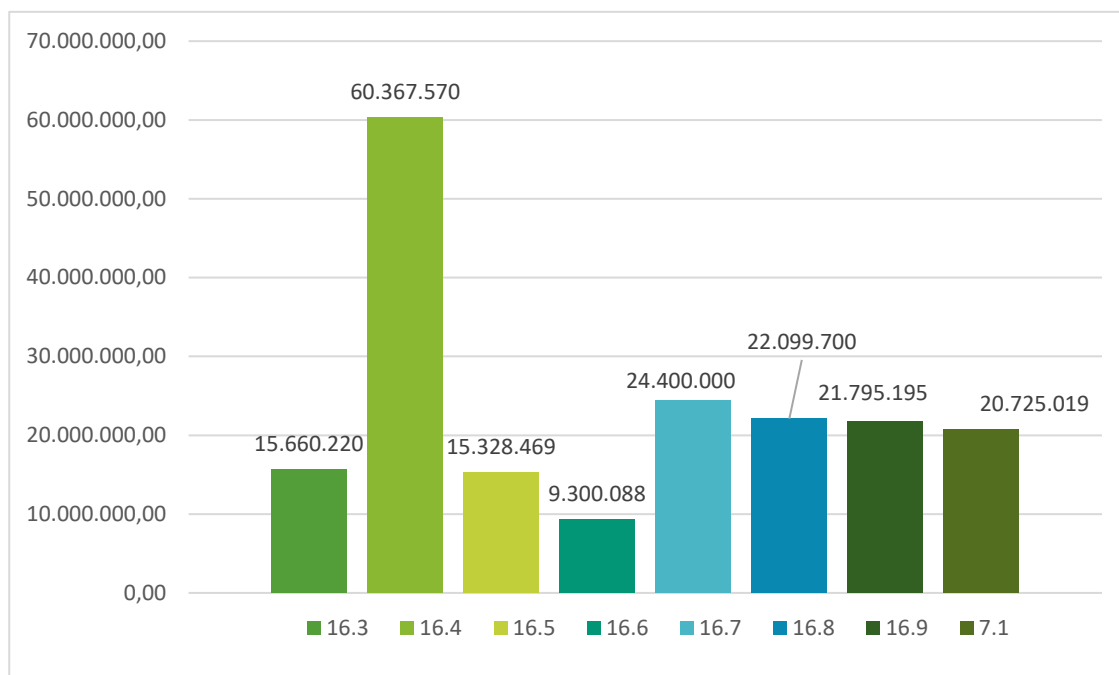
Grafico 4 - Numero bandi attivati dalle Regioni per le SM 16 e la SM 7.1



Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGEA e Regioni e Banca dati Bandi Rete Rurale Nazionale aggiornati a Febbraio 2022

La dotazione finanziaria totale messa a bando è di circa 170 milioni di euro per le sottomisure 16, di cui circa il 36% destinata ai bandi per la sottomisura 16.4, il 14% alla sottomisura 16.7 e il 13% sia per la sottomisura 16.8 che 16.9. Per la sottomisura 7.1 la dotazione totale messa a bando risulta essere di quasi 21 milioni euro (Graf. 5).

Grafico 5 – Dotazione finanziaria messa a bando dalle Regioni per le SM 16 e la SM 7.1

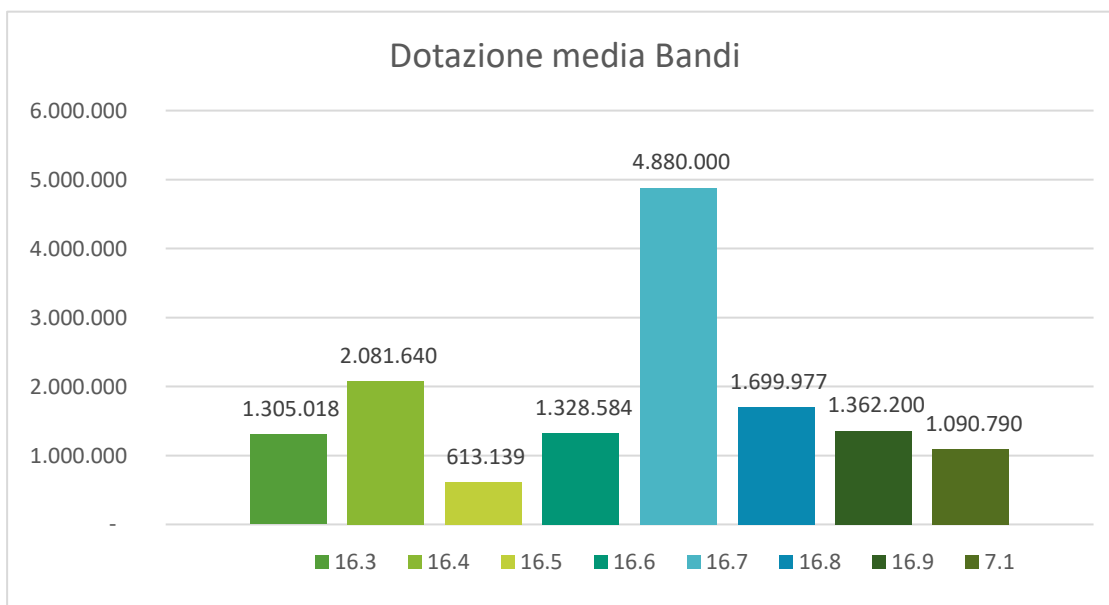


Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGEA e Regioni e Banca dati Bandi Rete Rurale Nazionale aggiornati a Febbraio 2022

Nota: Per la Regione Toscana la dotazione messa a bando risulta non disponibile perché alcune delle sottomisure della 16 sono state attivate nell’ambito della progettazione integrata di filiera e territoriale.

Provando a fare una stima del tutto quantitativa sulla dotazione media per bandi per ogni sottomisura, emerge come per la 7.1 la dotazione media per bando supera di poco 1 milione di euro mentre per le sottomisure della 16, la dotazione media più elevata riguarda i bandi della sottomisura 16.7 (4.8M€), seguita dalla 16.4 (2 M€), la 16.8 (1,7M€), mentre per le altre sottomisure la media per bando è poco al di sopra di 1,3 M€ (16.3-16.6 e 16.9), la sottomisura 16.5 è quella che registra una dotazione media dei bandi più bassa. (Graf. 6)

Grafico 6 – Dimensione finanziaria media dei bandi attivati dalle Regioni per le SM 16 e la SM 7.1

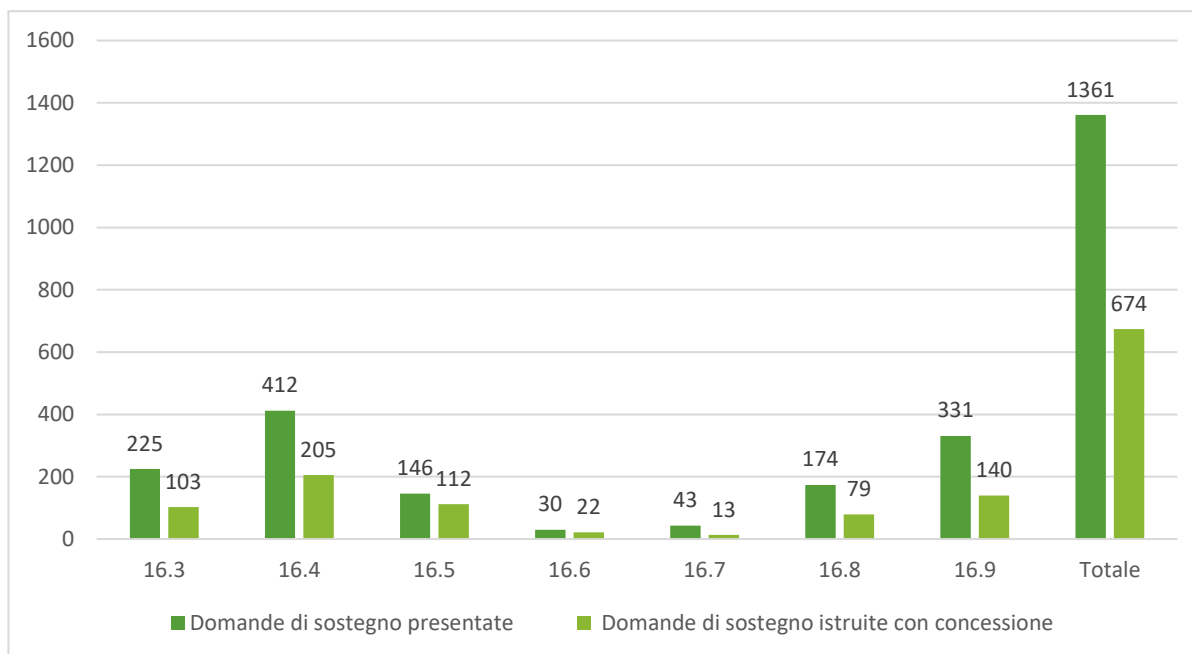


Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGEA e Regioni e Banca dati Bandi Rete Rurale Nazionale aggiornati a Febbraio 2022

L'analisi finora effettuata, relativa al numero di bandi e alla loro dimensione in termini finanziari correlata all'analisi dell'avanzamento procedurale e finanziario delle sottomisure, mette ancor di più in evidenza quanto – per una dotazione finanziaria molto modesta (2%) – siano state attivate procedure di attuazione eterogenee per sottomisura molto dispendiose da un punto di vista amministrativo e procedurale.

Basti pensare che a fronte di 107 bandi emanati le domande di sostegno presentate sono state 1361, e quelle istruite con concessione 674. (Graf. 7)

Grafico 7 – Avanzamento procedurale Domande di sostegno per SM 16

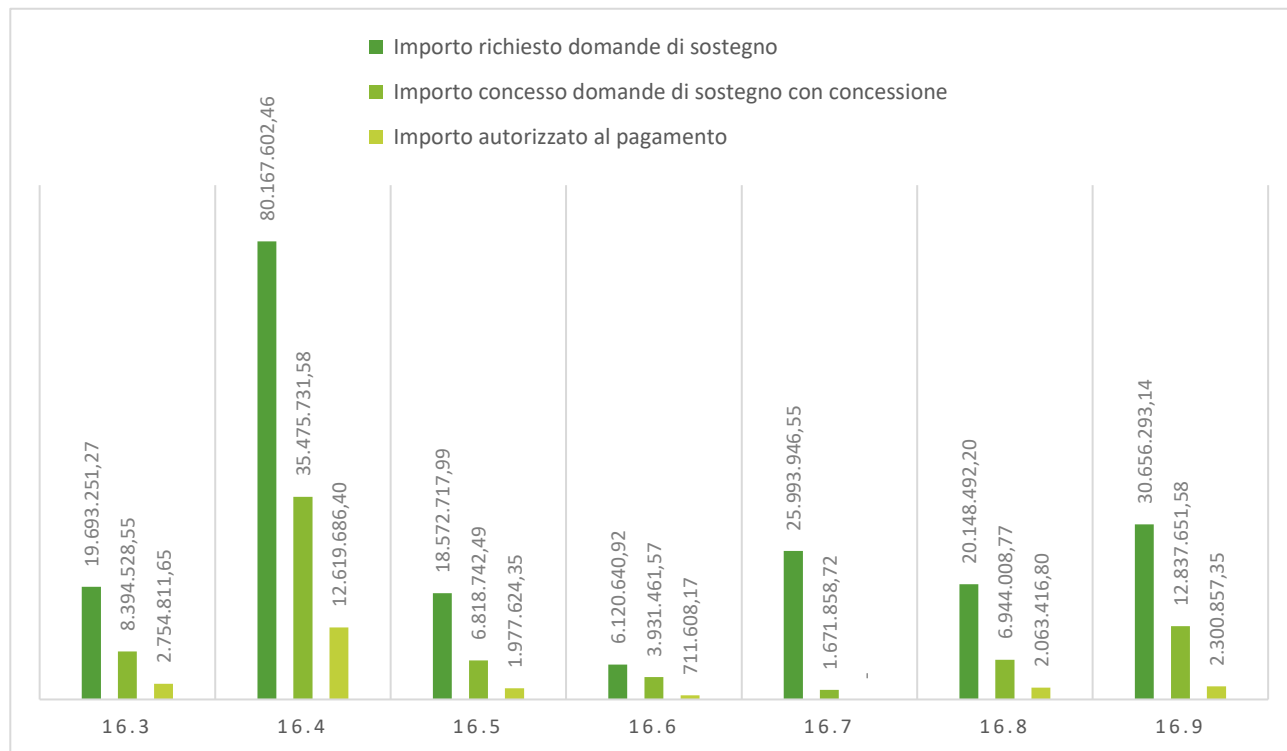


Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGEA e Regioni – Febbraio 2022

La complessità e la frammentazione amministrativa che si registra in termini procedurali per l'attuazione delle sotto misure 16 viene messa ancor più in evidenza dall'analisi dell'avanzamento finanziario. A fronte delle 1361 domande di sostegno presentate e un importo richiesto di 200 milioni di euro, l'importo concesso è poco più di 76 milioni di euro e l'importo autorizzato al pagamento è di 22.4 milioni di euro in totale.

Appare evidente come l'avanzamento in termini finanziari registri un notevole ritardo rispetto alla dotazione concessa per tutte le sottomisure, specie per la 16.7, per la quale non si registra alcun pagamento (Graf. 8)

Grafico 8 – Avanzamento finanziario per SM 16



Fonte: Nostre elaborazioni su dati AGEA e Regioni - Febbraio 2022

L'analisi effettuata mette in evidenza una serie di criticità collegabili alla complessità nella programmazione e attuazione della cooperazione nelle aree rurali, a cui si aggiunge uno sforzo amministrativo notevole, sia in termini di programmazione degli interventi che in termini di attuazione.

Quanto emerso ha portato a tracciare il percorso di redazione dell'intervento per la cooperazione e Smart Village tenendo conto delle esperienze di programmazione pregresse a livello regionale, puntando ad una maggiore concentrazione tematica e, soprattutto, ad una semplificazione delle procedure per il prossimo periodo di programmazione.

3. L'intervento "Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages" nel PSP

L'intervento risponde a quanto riportato nella dichiarazione strategica del PSP orientata ad una maggiore attrattività delle aree rurali, offrendo diversi strumenti di intervento per superare la frammentazione e supportare gli attori nelle aree rurali a lavorare e trovare economie di scala o utili approcci collaborativi.

L'intervento è stato pianificato al fine di contribuire all'obiettivo specifico 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile" tenendo conto delle impostazioni di tipo tecnico che caratterizzano la definizione degli interventi, strettamente collegati alle esigenze, agli obiettivi specifici e agli indicatori di output e di risultato e puntando su interventi con caratteristiche di integrazione e multisettorialità per lo sviluppo locale.

Facendo tesoro dell'esperienza della cooperazione nel periodo di programmazione 2014-20, tenuto conto di quelle che sono state le criticità che ne hanno caratterizzato l'attuazione, si è proceduto a definire la nuova scheda di intervento.

Obiettivi generali e esigenze di sviluppo	
<p>Le forme di cooperazione contemplate nell'intervento Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e Smart Villages riguardano quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 2115/2021, art. 77, lettera e) sostegno per preparare e attuare strategie «Piccoli comuni intelligenti» e lettera f) sostegno ad altre forme di cooperazione.</p> <p>Ad essere supportata è la cooperazione che coinvolge almeno due attori e che contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico della PAC n. 8 "Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile" tenendo conto delle impostazioni di tipo tecnico che caratterizzano la definizione degli interventi strettamente collegati alle esigenze, agli obiettivi specifici e agli indicatori di output e di risultato. L'intervento nella logica di contribuire all'OS8 parte dalle esigenze espresse dal partenariato e dalle Regioni e Province autonome collegate all'Obiettivo Generale 3 del PSP che mira a rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali.</p>	<p>Domande chiave</p> <ul style="list-style-type: none"> • In base alle scelte strategiche a livello regionale in corso di definizione per la programmazione 2023-2027 si intende attivare l'intervento? • A quali esigenze regionali dovrebbe rispondere in maniera prioritaria l'attivazione dell'intervento? • Con particolare riguardo alle strategie Smart Villages la Regione intende attivarle in specifiche aree territoriali? Oppure definire delle particolari priorità territoriali? <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <ul style="list-style-type: none"> • Par. 5.3.3 Obiettivi Specifici/Obiettivo trasversale Correlati; • Par. 5.3.4 Esigenze affrontate dall'intervento.
Finalità dell'intervento	
<p>Le finalità e la descrizione dell'intervento e gli ambiti di cooperazione sono state definite secondo la nuova impostazione data dal Regolamento PAC n. 2115/2021 e da quanto previsto nel Tool⁷ messo a disposizione dalla CE sulla Cooperazione.</p> <p>L'intervento sostiene l'attuazione di progetti integrati, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati a livello territoriale, relativi a specifici settori/ambiti di cooperazione, allo scopo di favorire nelle comunità delle aree rurali l'uso di soluzioni innovative per migliorare la loro resilienza, le condizioni economiche, sociali e/o ambientali, la governance locale, le relazioni e scambi con le zone urbane, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale.</p> <p>L'intervento mira a: favorire approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (economici, turistici, ambientali, socioculturali); migliorare la qualità della vita a livello locale. Nell'intervento si prevede il sostegno a progetti afferenti ad uno o più dei seguenti ambiti di cooperazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali; • cooperazione per il turismo rurale; • cooperazione per l'inclusione sociale ed economica; • cooperazione per la sostenibilità ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Con particolare riguardo alle scelte in corso di definizione a livello regionale quali ambiti di cooperazione sono ritenuti strategici? • Quali si intendono attivare? <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <ul style="list-style-type: none"> • Par. 5.3.6 Descrizione dell'intervento e impegni, criteri di ammissibilità, altri obblighi (ICO) - Finalità e descrizione generale.

⁷ Tool kit 5.3.7 for Cooperation

<p>Indicatori di output e risultato</p>	
<p>Come descritto nel paragrafo 1.2 di questo documento, la CE definisce in maniera molto ampia gli "Smart Villages".</p> <p>Nell'inquadramento della logica dell'intervento, per l'impostazione di operazioni di cooperazione per lo sviluppo locale e Smart Villages sono stati tenuti in considerazione l'indicatore di Output O.32 "Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI)" e quello di Risultato R.40 "Transizione intelligente dell'economia rurale: numero delle strategie o dei progetti Smart Villages sviluppati e/o attuati con il sostegno della PAC. strettamente collegati all'OS8. Tali indicatori associati ben raccolgono/sintetizzano quanto previsto da questo intervento lasciando ampi margini di manovra alle AdG.</p> <p>Contestualmente alla elaborazione dei bandi di selezione e/o successivamente alla selezione delle proposte di progetto presentate dai partenariati locali, le AdG potrebbero integrare con indicatori afferenti i risultati specifici dei progetti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • In base alle scelte strategiche a livello regionale in corso di definizione per la programmazione 2023-2027 è stato già definito cosa si intende per unità di cooperazione sovvenzionate? <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <ul style="list-style-type: none"> • Par. 5.3.5 Indicatori di risultato
<p>Implementazione dell'intervento</p>	
<p>L' intervento può essere attuato dalle Regioni tramite avviso pubblico nel quale sono specificati l'ambito/i di cooperazione, i criteri di selezione dei beneficiari, eventuali priorità territoriali, eventuali operazioni e/o spese non ammissibili.</p> <p>L' intervento, anche in riferimento ad un solo ambito di cooperazione, potrà essere pianificato altresì nell'ambito di "LEADER - Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", le cui modalità di attuazione possano contribuire a renderne più efficace la realizzazione. Se non contemplato nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale, il GAL può partecipare ai partenariati, anche assumendo, eventualmente, la funzione di capofila del progetto, al fine di rafforzare la sinergia fra le strategie e/o progetti di sviluppo.</p> <p>Le Autorità di gestione regionali e provinciali definiranno in fase di selezione eventuali importi minimi e massimi dei progetti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quali modalità a livello regionale si prevede di attivare per l'implementazione dell'intervento? • Si prevede la possibilità per i GAL di attivare l'intervento nelle SSL? Se sì, quali sinergie e complementarità saranno definite rispetto all'intervento attivato dalla Regione? • Si prevede la possibilità per i GAL in caso di attivazione dell'intervento solo a livello regionale di partecipare ai partenariati? • Come definire gli importi minimi e massimi per i progetti di cooperazione e Smart Villages? <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <ul style="list-style-type: none"> • Par. 5.3.6 Descrizione dell'intervento e impegni, criteri di ammissibilità, altri obblighi (ICO) - Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nei progetti di cooperazione.
<p>Beneficiari dell'intervento</p>	
<p>L'intervento rimanda l'individuazione dei beneficiari alle Autorità di Gestione regionali e provinciali in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione.</p> <p>I beneficiari dell'intervento devono configurarsi come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila; • partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante. 	<ul style="list-style-type: none"> • In relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione a livello regionale, si intendono individuare specifiche tipologie di beneficiari quali componenti dei partenariati dei progetti? <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <p>Par. 5.3.6 Descrizione dell'intervento e impegni, criteri di ammissibilità, altri obblighi (ICO) - Beneficiari.</p>

Tipo di sostegno	
<p>A norma dell'art. 77, del Reg. (UE) 2115/2021 l'intervento prevede che il sostegno può essere concesso come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - importo globale, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui dagli articoli 70 a 78); - oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Quale tipo di sostegno si prevede di attivare nei diversi ambiti di cooperazione a livello regionale? <ul style="list-style-type: none"> - Nel caso di sostegno dei soli costi per la cooperazione, a quali altri tipi di intervento di sviluppo rurale si prevede di poter accedere per l'attuazione delle operazioni? - Si prevede di differenziarli per ambito di cooperazione? • Si prevede la possibilità per i partenariati che utilizzano solo i costi per la cooperazione di poter accedere ad altri strumenti di sostegno nazionali o dell'UE? <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <p>Par. 5.3.6 Descrizione dell'intervento e impegni, criteri di ammissibilità, altri obblighi (ICO) - Tipo di sostegno.</p>
Condizioni di ammissibilità e impegni	
<p>L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento (UE) n. 2115/2021 che dovranno essere stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale. Nella scheda, anche se si rimanda all'individuazione puntuale delle condizioni di ammissibilità da parte delle Autorità di Gestione regionali in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, sono previste delle condizioni e opzioni generali per le proposte progettuali e per i beneficiari.</p> <p>Le condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali prevedono che ogni progetto di cooperazione deve:</p> <p>CR1 - riferirsi ad uno o più ambiti di cooperazione;</p> <p>CR2 - prevedere l'avvio di nuove attività;</p> <p>CR3 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.</p> <p>Le condizioni di ammissibilità dei beneficiari prevedono che:</p> <p>CR4 - L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avviano una nuova attività.</p> <p>CR5 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione.</p> <p>IM1 - In particolare, il capofila e/o rappresentante legale del progetto dovrà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto; • il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto; • l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto; • l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto; la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto all' ammissibilità delle proposte progettuali e dei beneficiari la Regione prevede di inserire ulteriori condizioni di ammissibilità? • Si intende aumentare il numero minimo di soggetti/entità dell'aggregazione rispetto a quanto riportato nella scheda di intervento? • Con particolare riferimento alle scelte strategiche in corso di definizione quali forme partenariati e/o strumenti già presenti nel panorama nazionale/regionale potrebbero avere delle priorità anche in base all'ambito di cooperazione? (es. Biodistretti, Distretti turistici, Accordi di foresta, Reti di imprese, ecc). • Si prevede di attribuire ulteriori compiti e funzioni per i partenariati e/o capofila dei progetti? <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <p>Par. 5.3.6 Descrizione dell'intervento e impegni, criteri di ammissibilità, altri obblighi (ICO) - Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali; condizioni di ammissibilità dei beneficiari.</p>

Categorie di spese ammissibili	
<p>SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte delle Autorità di Gestione competenti. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda. Il predetto termine di 12 mesi può essere esteso a 24.</p> <p>SP2 - Le categorie di costi ammissibili per la realizzazione dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti; • costi diretti connessi alle azioni pianificate nel progetto; • costi per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP); • costi di esercizio e amministrativi della cooperazione; • divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale); • costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo; • costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto; • costi delle attività promozionali. <p>SP3 - Altre categorie di spesa potranno essere previste dalle singole Autorità di Gestione regionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per le spese generali preparatorie finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) si prevede di estendere il termine oltre i 12 mesi? • Si prevede di implementare l'elenco delle categorie di spese ammissibili con ulteriori voci di spesa? O anche di differenziarlo in base all'ambito di cooperazione? <p>•</p> <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <p>Par. 5.3.6 Descrizione dell'intervento e impegni, criteri di ammissibilità, altri obblighi (ICO) - Categorie di spese ammissibili.</p>

Forme di sostegno e intensità di aiuto	
<p>Come forma di sostegno l'intervento prevede le Sovvenzioni, con tipo di pagamento sotto forma di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario; • costi unitari; • somme forfettarie <p>prevedendo la possibilità di utilizzare costi semplificati in base a quanto previsto all'art. 83 del Reg. (UE) N.2115/2021.</p> <p>L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri Interventi possono avere intensità di aiuto differenti.</p> <p>I tassi di sostegno possono essere differenziati dalle Autorità di gestione regionali e provinciali in relazione alla tipologia di spesa (materiali e immateriali) e alla tipologia di beneficiari.</p> <p>L'intervento riporta il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50% così come previsto dal Regolamento (UE) n. 2116/2021 all'art. 44 Par. 3 "Gli Stati membri possono decidere di versare anticipi fino al 50 % nell'ambito degli interventi di cui agli articoli 73 e 77 del regolamento (UE) 2021/2115".</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quali tipologie di opzioni di costo semplificate si prevedono di attivare? Per quali voci di spesa? • Nell'ambito delle scelte strategiche in corso di definizione a livello regionale, è stata definita la quota per il finanziamento dell'intervento? • Si prevede di concedere la possibilità di richiesta dell'anticipazione per i beneficiari? • Quale intensità di aiuto si prevede di attivare? Si ritiene di differenziarla per beneficiario e ambito di cooperazione? <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <p>Par. 5.3.8 Forma e aliquota del sostegno/premio/modalità di calcolo.</p>

Aiuti di stato	
<p>L'art. 145 del Reg. (UE) n. 2115/2021 stabilisce che gli articoli 107, 108 e 109 TFUE relativi alla materia Aiuti di Stato non si applicano al sostegno fornito dagli Stati membri in forza e in conformità del regolamento, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE che fa riferimento agli aiuti nel settore agricolo. Ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, gli aiuti di Stato sono, in linea di principio, vietati ed è fondamentale che tutte gli attori coinvolti e interessati alla concessione, abbiano la possibilità di verificare se un aiuto sia concesso in conformità alle norme applicabili. La trasparenza degli Aiuti di Stato è, pertanto, essenziale per la corretta applicazione delle norme. Di conseguenza, relativamente al PSP per ciascun intervento si richiede di indicare se le operazioni eventualmente finanziabili possano costituire un aiuto di Stato e se l'intervento rientri o meno nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE e, pertanto, soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato.</p> <p>In sintesi, le attività sostenute dall'intervento possono configurarsi come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un non aiuto e quindi non soggette alla valutazione della compatibilità dell'aiuto, - o come un aiuto di Stato, che rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE, - o come un aiuto di Stato, che esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE, e pertanto soggetto alla valutazione dell'aiuto di stato (es. sostegno ad attività non agricole). <p>Tale valutazione è effettuata sulla base degli orientamenti e della normativa emanati dalla Commissione. Per La valutazione degli aiuti di Stato si procede per notifica alla Commissione o registrazione in caso di applicazione dei regolamenti di esenzione (es. GBER, ABER)⁸ ed in ultimo può essere applicato il regime di aiuto "de minimis"⁹.</p> <p>Nella scheda di intervento dovrà essere indicato quale strumento si intende utilizzare per l'autorizzazione dell'aiuto di stato (Notifica, ABER, GBER o De minimis).</p> <p>Inoltre, dovrebbe essere valutata la complementarità tra interventi di cooperazione e regimi di aiuti di Stato e individuati possibili casi di doppio finanziamento e/o sovracompensazione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le operazioni attivabili, rispetto a ciascun ambito di cooperazione, saranno configurabili come non aiuti e/o come aiuti di stato? • In caso di operazioni che costituiscono aiuti di stato non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 42 TFUE, quale modalità di notifica/registrazione si intende attivare? <p>Riferimenti scheda intervento 67</p> <p>Par. 5.3.10 Informazioni sulla valutazione degli aiuti di Stato.</p>

⁸ Regolamento (UE) n.1237/2021 GBER, Proposta regolamento ABER C(2021) 9097 final Comunicazione della Commissione;

⁹ Regolamento (UE) n. 1407/2013 s.m.i. "de minimis";

**Allegato – Piano Strategico della PAC 2023-2027, Sezione 5.3. Interventi di sviluppo rurale -intervento 67_SRG007
“Cooperazione per gli Smart Villages e lo sviluppo rurale locale” (versione inviata alla CE il 29.12.2021**

Codice intervento dello SM	[codifica manuale] [da definire] 67_SRG007																								
Codice di bilancio dello intervento (della CE)	[codifica automatica da SFC]																								
Nome dell'intervento	Cooperazione per gli Smart Villages e lo sviluppo rurale locale																								
Tipo di intervento	Cooperazione (Art. 69, Par.1 Lett. g).																								
Indicatore di output	O.32 Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate (escluso il PEI di cui al punto O.1)																								
Contributo al rispetto delle “perimetrazioni finanziarie” (“ring-fencing”)	<ul style="list-style-type: none"> • Ricambio Generazionale: <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No • Ambiente: <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No <p>Se sì, si utilizza il sistema di riduzione? <input type="radio"/> Yes <input checked="" type="radio"/> No</p> <ul style="list-style-type: none"> • LEADER: <input type="radio"/> Sì <input checked="" type="radio"/> No 																								
L'intervento prevede spese in transizione dal PSR 2014-2020	<input type="radio"/> Lo fa completamente <input type="radio"/> Lo fa parzialmente <input checked="" type="radio"/> No																								
5.3.1 Aliquota contributiva FEASR applicabile all'intervento																									
5.3.1 Vedi tabella allegato 1 al presente documento																									
5.3.2 Portata territoriale e dimensione regionale																									
5.3.2 Dimensione regionale	<input type="radio"/> Nazionale <input type="radio"/> Regionale <input checked="" type="radio"/> Nazionale con elementi regionali																								
5.3.2 Selezione delle NUTS	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Regione</th> <th>Codice NUTS2 2021</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Piemonte</td> <td>ITC1</td> </tr> <tr> <td>Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste</td> <td>ITC2</td> </tr> <tr> <td>Lombardia</td> <td>ITC4</td> </tr> <tr> <td>Veneto</td> <td>ITH3</td> </tr> <tr> <td>Friuli-Venezia Giulia</td> <td>ITH4</td> </tr> <tr> <td>Liguria</td> <td>ITC3</td> </tr> <tr> <td>Emilia-Romagna</td> <td>ITH5</td> </tr> <tr> <td>Toscana</td> <td>IT11</td> </tr> <tr> <td>Umbria</td> <td>IT12</td> </tr> <tr> <td>Marche</td> <td>IT13</td> </tr> <tr> <td>Lazio</td> <td>IT14</td> </tr> </tbody> </table>	Regione	Codice NUTS2 2021	Piemonte	ITC1	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	ITC2	Lombardia	ITC4	Veneto	ITH3	Friuli-Venezia Giulia	ITH4	Liguria	ITC3	Emilia-Romagna	ITH5	Toscana	IT11	Umbria	IT12	Marche	IT13	Lazio	IT14
Regione	Codice NUTS2 2021																								
Piemonte	ITC1																								
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	ITC2																								
Lombardia	ITC4																								
Veneto	ITH3																								
Friuli-Venezia Giulia	ITH4																								
Liguria	ITC3																								
Emilia-Romagna	ITH5																								
Toscana	IT11																								
Umbria	IT12																								
Marche	IT13																								
Lazio	IT14																								

	<table border="1"> <tr><td>Abruzzo</td><td>ITF1</td></tr> <tr><td>Molise</td><td>ITF2</td></tr> <tr><td>Campania</td><td>ITF3</td></tr> <tr><td>Puglia</td><td>ITF4</td></tr> <tr><td>Basilicata</td><td>ITF5</td></tr> <tr><td>Calabria</td><td>ITF6</td></tr> <tr><td>Sicilia</td><td>ITG1</td></tr> <tr><td>Sardegna</td><td>ITG2</td></tr> <tr><td>Provincia</td><td>Codice NUTS3 2021</td></tr> <tr><td>Trento</td><td>ITH20</td></tr> </table>	Abruzzo	ITF1	Molise	ITF2	Campania	ITF3	Puglia	ITF4	Basilicata	ITF5	Calabria	ITF6	Sicilia	ITG1	Sardegna	ITG2	Provincia	Codice NUTS3 2021	Trento	ITH20
Abruzzo	ITF1																				
Molise	ITF2																				
Campania	ITF3																				
Puglia	ITF4																				
Basilicata	ITF5																				
Calabria	ITF6																				
Sicilia	ITG1																				
Sardegna	ITG2																				
Provincia	Codice NUTS3 2021																				
Trento	ITH20																				
5.3.2 Descrizione	<p>L'intervento è attivato da 19 Regioni italiane e dalla Provincia Autonoma di Trento che lo attueranno, ciascuna sul proprio territorio, attraverso le Autorità di Gestione regionali. Nelle sezioni successive sono indicate le condizioni di attuazione e ammissibilità applicabili a tutte le Regioni e Province Autonome e quelle che invece sono applicabili distintamente tra loro.</p> <p>È prevista la possibilità di attuare una operazione, o parte di essa, al di fuori del territorio della Regione Provincia Autonoma competente o del territorio dello Stato italiano, alle condizioni stabilite nella sottosezione 5.3.6. e dalle Autorità di gestione regionali e provinciali.</p>																				
5.3.3 Obiettivi Specifici/Obiettivo trasversale Correlati																					
5.3.3 Selezione degli obiettivi	OS8 (Art. 6, Par.1, Lett. h) "Promuovere l'occupazione, la crescita, l'uguaglianza di genere incluso la partecipazione delle donne nell'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile".																				
5.3.4 Esigenze affrontate dall'intervento																					
5.3.4 Selezione delle esigenze	<p>Obiettivo Generale 3: rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali</p> <p>OS8</p> <p>3.3: Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne;</p> <p>3.4: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare;</p> <p>3.5: Accrescere l'attrattività dei territori, anche marginali, e favorire il turismo, soprattutto sostenibile, attraverso la riqualificazione e/o valorizzazione del loro patrimonio agro-forestale e naturale, storico-culturale e architettonico, puntando su un'offerta turistica rurale integrata;</p> <p>3.6: Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale;</p> <p>3.7: Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale;</p> <p>3.8: Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori.</p>																				
5.3.5 Indicatori di risultato																					
5.3.5 Indicatori di risultato	R.40 Transizione intelligente dell'economia rurale: Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate.																				
5.3.6 Descrizione dell'intervento e Impegni, Criteri di ammissibilità, altri Obblighi (ICO)																					

<p>Progettazione specifica, requisiti e condizioni di ammissibilità dell'intervento</p>	<p>Finalità e descrizione generale</p> <p>L'intervento sostiene l'attuazione di progetti integrati, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati a livello territoriale, relativi a specifici settori/ambiti di cooperazione, allo scopo di favorire nelle comunità delle aree rurali l'uso di soluzioni innovative per migliorare la loro resilienza, le condizioni economiche, sociali e/o ambientali, la governance locale, le relazioni e scambi con le zone urbane, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale.</p> <p>L'intervento mira a: favorire approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (economici, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale.</p> <p>Questo intervento è rilevante anche per rafforzare, completare, consolidare l'azione promossa a livello territoriale attraverso altri interventi della PAC e altri programmi sostenuti dai fondi UE (es. SNAI), altri strumenti legislativi nazionali/regionali (es. Comunità e Distretti del cibo, turistici e produttivi nelle loro diverse declinazioni).</p> <p>In particolare, l'intervento sostiene progetti afferenti ad uno o più ambiti di cooperazione di seguito descritti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali.</i> <p>Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori-consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Cooperazione per il turismo rurale.</i> <p>Finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica.</i> <p>Finalizzata a: creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Cooperazione per la sostenibilità ambientale.</i> <p>Finalizzata a: favorire l'aggregazione fra aziende agricole e/o forestali, enti e attori locali impegnati nella gestione delle risorse ambientali a livello locale; realizzare progetti collettivi a finalità ambientale (ad esempio, volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, utilizzare in maniera efficiente le risorse idriche, preservare la biodiversità agraria e naturalistica); predisporre e aggiornare i Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000/zone ad alto valore naturalistico, delle aree protette nazionali/regionali; predisporre/aggiornare i Piani di gestione delle superfici forestali pubbliche/private e la loro integrazione con altri strumenti di pianificazione territoriale.</p> <p><u>Implementazione dell'intervento e delle operazioni pianificate nei progetti di cooperazione</u></p> <p>L'intervento può essere attuato dalle Regioni tramite avviso pubblico nel quale sono specificati l'ambito/i di cooperazione, i criteri di selezione dei beneficiari, eventuali priorità territoriali, eventuali operazioni e/o spese non ammissibili.</p> <p>Il presente intervento, anche in riferimento ad un solo ambito di cooperazione, potrà essere pianificato altresì nell'ambito di "LEADER - Supporto all'attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale", le cui modalità di attuazione possano contribuire a renderne più efficace la realizzazione. Nel caso in cui il presente intervento non sia contemplato nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale, il GAL può partecipare ai partenariati, anche assumendo, eventualmente, la funzione di capofila del progetto, al fine di rafforzare la sinergia fra le strategie e/o progetti di sviluppo.</p>
---	--

	<p>L'intervento prevede l'utilizzo di criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 79 del Regolamento SPR. Tali criteri sono stabiliti dalle Autorità di Gestione Regionali, previa consultazione dei Comitati di Sorveglianza Regionali, ciascuna per il proprio ambito di competenza territoriale.</p> <p>Le Autorità di gestione regionali e provinciali definiranno in fase di selezione eventuali importi minimi e massimi dei progetti.</p>
5.3.6 Beneficiari	<p>I beneficiari, individuati dalle Autorità di Gestione regionali e provinciali in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione, devono configurarsi come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione che individuano un capofila; • partenariati pubblico e/o privati già costituiti e con forma giuridica riconosciuta che individuano un capofila o un legale rappresentante.
5.3.6 ICO (Impegni, criteri, altri obblighi)	<p><u>Tipo di sostegno</u></p> <p>Il sostegno può essere concesso come importo globale, a norma dell'articolo 77, per coprire i costi della cooperazione e i costi delle operazioni attuate che, se ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi, dovranno essere conformi alle pertinenti norme e requisiti degli altri interventi di sviluppo rurale (di cui agli articoli 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77-LEADER e 78 del Reg. 2115/2021) oppure coprire solo i costi di cooperazione e, per le operazioni attuate, utilizzare fondi provenienti da altri tipi di intervento per lo sviluppo rurale o da altri strumenti di sostegno nazionali o dell'Unione che saranno definiti dalle Autorità di gestione regionali e provinciali.</p> <p>Le condizioni di ammissibilità vengono individuate puntualmente dalle Autorità di Gestione regionali in relazione a fabbisogni specifici e ai diversi ambiti di cooperazione e tenendo conto delle condizioni e opzioni generali di seguito descritte.</p> <p><u>Condizioni di ammissibilità delle proposte progettuali</u></p> <p>Ogni progetto di cooperazione deve:</p> <p>CR1 - riferirsi ad uno o più ambiti di cooperazione;</p> <p>CR2 - prevedere l'avvio di nuove attività;</p> <p>CR3 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati.</p> <p><u>Condizioni di ammissibilità dei beneficiari</u></p> <p>CR4 - L'intervento sostiene nuove forme di cooperazione ma anche forme di cooperazione già esistenti qualora avvino una nuova attività.</p> <p>CR5 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità ed essere rappresentati da un soggetto capofila e/o rappresentante legale che si configura come responsabile amministrativo - finanziario e coordinatore del progetto di cooperazione.</p> <p>IM1 - In particolare, il capofila e/o rappresentante legale del progetto dovrà garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il coordinamento amministrativo e finanziario del progetto; • il monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del progetto; • l'elaborazione delle relazioni consuntive e previsionali sull'attuazione del progetto; • l'animazione, comunicazione, informazione e aggiornamento ai partner di progetto; • la divulgazione e informazione sul progetto, sulle attività realizzate e i risultati conseguiti. <p><u>Categorie di spese ammissibili</u></p> <p>SP1 - Al fine di garantire l'effetto incentivo del contributo pubblico, la data iniziale di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dalla data di presentazione della domanda di sostegno da parte degli stessi o, alternativamente, dalla data di approvazione della stessa da parte delle Autorità di Gestione competenti. Fanno eccezione le spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 12 mesi precedenti alla presentazione della domanda. Il predetto termine di 12 mesi può essere esteso a 24.</p> <p>SP2 - Le categorie di costi ammissibili per la realizzazione dell'intervento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti; • costi diretti connessi alle azioni pianificate nel progetto; • costi per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del PSP); • costi di esercizio e amministrativi della cooperazione; • divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);

	<ul style="list-style-type: none"> • costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo; • costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto; • costi delle attività promozionali. <p>SP3 - Altre categorie di spesa potranno essere previste dalle singole Autorità di Gestione regionali.</p> <p><u>Erogazioni di anticipazioni</u></p> <p>È consentito il pagamento di anticipi ai beneficiari fino al 50%.</p>
5.3.6 Specificità regionali	Specificità di ammissibilità relativa alle regioni, per ciascuna regione interessata, se del caso. Applicabile solo se l'intervento è selezionato come nazionale con elementi regionali;
5.3.6 Solo se è selezionato O13 (art 65) - Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali	[non applicabile]
5.3.6 Solo se è selezionato O11 (art 66) - Aree con svantaggi naturali	[non applicabile]
5.3.6 Solo se è selezionato O12 (art 67) - Aree svantaggiate per determinati requisiti obbligatori	[non applicabile]
5.3.7. Identificazione degli elementi di base pertinenti (BCAA, CGO e altri requisiti obbligatori stabiliti dal diritto nazionale e dell'Unione), ove applicabili, E descrizione degli specifici obblighi pertinenti ai sensi dell'SMR e spiegazione di come l'impegno va oltre i requisiti obbligatori (di cui all'art. 28 (5) e all'art. 65 (5)).	
5.3.7. Elenco delle BCAA rilevanti	[non applicabile]
5.3.7. Elenco dei CGO rilevanti	[non applicabile]
5.3.7. Elenco delle norme nazionali obbligatorie pertinenti	[non applicabile]
5.3.7 Collegamento tra l'intervento e BCAA, CGO e standard nazionali	[non applicabile]
5.3.8. Forma e aliquota del sostegno/premio/modalità di calcolo	
5.3.8 Forma del sostegno - Non SIGC	a. <input checked="" type="checkbox"/> Sovvenzioni b. Strumenti finanziari
5.3.8 Tipo di pagamento - Non SIGC	a) <input checked="" type="checkbox"/> rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario b) <input checked="" type="checkbox"/> costi unitari c) <input checked="" type="checkbox"/> X somme forfettarie d) <input type="checkbox"/> finanziamento a tasso fisso
	[se è selezionato b/c o d/] Qual è la base legale per la definizione del costo semplificato? - [codifica manuale, obbligatoria] Costi semplificati in base a quanto previsto all'art. 83 del Reg. (UE) N.2115/2021.

5.3.8 Tassi del sostegno a livello del beneficiario - Non SIGC	L'intensità di aiuto potrà essere fino al 100% salvo quanto previsto all'art. 77 comma 4 del Reg. 2115/2021 per cui le spese riconducibili ad altri Interventi possono avere intensità di aiuto differenti. I tassi di sostegno possono essere differenziati dalle Autorità di gestione regionali e provinciali in relazione alla tipologia di spesa (materiali e immateriali) e alla tipologia di beneficiari.
5.3.8 Tipo di pagamento -SIGC	[non applicabile]
5.3.8 Importo del sostegno a livello del beneficiario - SIGC	[non applicabile]
5.3.8. Metodo di calcolo - SIGC	[non applicabile]
5.3.8 Spiegazioni aggiuntive	[casella di testo]
5.3.9 Importi unitari pianificati	
Codice importo unitario (SM)	[casella di testo]
Codice budget importo unitario (CE)	[codifica automatica]
Nome dell'importo unitario	[casella di testo]
Tipo di supporto	[selezione manuale] - Obbligatorio. <input type="radio"/> sovvenzione <input type="radio"/> strumento finanziario
Tipo di importo unitario	[selezione manuale] Obbligatorio <input type="radio"/> uniforme <input type="radio"/> media
Valore per il primo anno	[casella di testo] Valore dell'importo unitario previsto per il 2023 in euro:.....
Unità di output corrispondente (se applicabile)	
Spiegazione e giustificazione relativa al valore dell'importo unitario	[casella di testo] Includere spiegazione sulla possibile flessibilità degli importi unitari pianificati per diversi anni e la variazione in termini di importi massimi se pertinente
Regione/i:	[selezione manuale della/e regione/i NUTS da quelle selezionate per l'intervento] Applicabile quando l'ambito territoriale dell'Intervento è "Nazionale con elementi regionali"
Tasso di sostegno	[selezione manuale da un menu a tendina tra quelli definiti per l'intervento] - Obbligatorio
Indicatore di risultato	[selezione manuale dall'elenco degli indicatori di risultato selezionati per l'intervento in una voce precedente]
Spese riportate ("carry-over") da impegni assunti in precedenti programmazioni	[selezione manuale] L'importo unitario corrisponde a sostegni/impegni riportati dal periodo di programmazione precedente? (S/N)
5.3.10. Informazioni sulla valutazione degli aiuti di Stato	

5.3.10 Presenza di aiuti di stato	L'intervento non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE ed è soggetto alla valutazione degli aiuti di Stato: <input type="radio"/> Sì <input type="radio"/> No <input checked="" type="checkbox"/> Misto: le attività sostenute possono rientrare o esulare dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE
5.3.10 Descrizione aiuti	Se "Sì" o "Misto", spiegazione delle attività di supporto che esulano dall'ambito di applicazione dell'art. 42 TFUE si rimanda al par XXXX del PSP
5.3.10 Autorizzazione	Tipo di strumento di aiuto di Stato da utilizzare per l'autorizzazione: <input checked="" type="checkbox"/> Notifica <input checked="" type="checkbox"/> GBER <input checked="" type="checkbox"/> ABER <input checked="" type="checkbox"/> de minimis
5.3.10 Notifica	
5.3.10 Importo	Importo FEASR (€):
5.3.10 Cofinanziamento	Cofinanziamento nazionale (€):
5.3.10 Top-up	Finanziamento nazionale aggiuntivo (€):
5.3.11. Ulteriori informazioni specifiche per tipo di intervento	
5.3.11 Se si è selezionato qualsiasi IO per Art. 65 (Impegni climatico-ambientali e altri impegni di gestione)	[non applicabile]
5.3.11 Se si è selezionato Investimenti come tipologia di intervento	Cosa non è ammissibile per il supporto? [casella di testo] •
5.3.11 Per investimenti in irrigazione	[non applicabile]
5.3.11 Se l'art.70 e IO 8 sono selezionati (Gestione del rischio)	[non applicabile]
5.3.11 Se l'art.70 e IO 8 sono selezionati (Gestione del rischio)	[non applicabile]
5.3.11 Se l'art.70 e IO 8 sono selezionati (Gestione del rischio)	[non applicabile]
5.3.11 Se l'art.70 e IO 8 sono selezionati (Gestione del rischio)	[non applicabile] Quali sono le disposizioni per evitare la sovra-compensazione?
5.3.12. Conformità all'OMC	
5.3.12. Conformità all'OMC	Selezione del paragrafo appropriato dell'allegato 2 dell'OMC per le misure Green box: Paragrafo 2
5.3.12. Conformità all'OMC	[non applicabile]

5.3.12. Conformità all'OMC	[non applicabile].
5.3.13. Importi unitari pianificati – tabella finanziaria con output	
5.3.13 Vedi tabella allegato 2 al presente documento	

Allegato 1 – Tabella aliquote di contribuzione FEASR

Applicabile [Spuntare la/e casella/e se applicabile]	Descrizione	Base giuridica	Aliquota contributiva applicabile [Codifica manuale. Percentuale con 2 decimali]	Aliquota minima	Aliquota massima
<input type="checkbox"/>	Regioni meno sviluppate	Art. 85(2)(aa)		20%	85 %
<input type="checkbox"/>	Regioni in transizione	Art. 85(2)(ba)		20%	60%
<input type="checkbox"/>	Altre regioni	Art. 85(2)(d)		20%	43%
<input type="checkbox"/>	Pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli specifici per area ai sensi dell'articolo 66	Art. 85(3) (aa)		20%	65 %
<input type="checkbox"/>	Impegni di gestione di cui all'articolo 65, per i pagamenti ai sensi dell'articolo 67, per gli investimenti non produttivi di cui all'articolo 68, per il sostegno al partenariato europeo per l'innovazione ai sensi dell'articolo 71 e per il LEADER	Art. 85(3)(a)		20%	80 %
<input type="checkbox"/>	Operazioni che ricevono finanziamenti da fondi trasferiti al FEASR a norma degli articoli 15 e 90 del presente regolamento	Art. 85(3)(b)		20%	100%



Guida alla lettura
SRG05 e SRG06_31m



BIBLIOGRAFIA

European Network for Rural Development (ENRD), How to support Smart Villages strategies which effectively empower rural communities? Orientations for policy-makers and implementers. Bruxelles

https://enrd.ec.europa.eu/sites/default/files/enrd_publications/smart-villages_orientations_sv-strategies.pdf

European Network for Rural Development (ENRD), Analisi delle misure del PSR - sintesi analitiche delle Misure e delle sotto-misure in materia di "Cooperazione", Bruxelles

https://enrd.ec.europa.eu/rdp-measures-analysis_it

European Network for Rural Development (ENRD), Documenti tematici su Smart Villages, Bruxelles

https://enrd.ec.europa.eu/smart-and-competitive-rural-areas/smart-villages/smart-villages-portal/smart-villages-toolkit_it

Meo R., Martella F. (2018) Analisi dell'attuazione della sottomisure 16.4: "sostegno per la cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali", Dicembre 2018, rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/19449>

De Vivo C., Ascani M. (2021) L'agricoltura sociale (AS) nella programmazione della politica di sviluppo rurale 2014-2020: analisi dei PSR italiani. Un quadro della situazione delle sottomisure 16.9, 6.4 e della 21.1 aggiornata alla fine del 2020. (Febbraio 2021), PianetaPSR n.99, Roma

<http://www.pianetapsr.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2501>

De Vivo C., Ascani M. (2020) L'attuazione dell'agricoltura sociale nella programmazione 2014-2020 della politica di sviluppo rurale. Situazione al 31 dicembre 2020, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22229>

Vanni F., Cisilino F. (2017) I progetti agro-ambientali collettivi nella politica di sviluppo rurale 2014-2020, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16726>

Le opportunità e le sfide della PAC 2021/2027: eco-schemi, servizi agroclimatici-ambientali e approcci collettivi Luigi Servadei Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Rete Rurale Nazionale CREA-PB

https://lifegreenchange.eu/wp-content/uploads/2021/03/Politiche-di-Sviluppo-Rurale-2014_2020_-stato-di-attuazione-e-prospettive.pdf

Arzeni A., Bonfiglio A., Ascani M. Ascione E., De Franco R., Izzi F., Ugati R. (2021) Le azioni per il trasferimento della conoscenza e dell'innovazione. Lo stato di avanzamento delle misure 1, 16.1 e 16.2 a dicembre 2020, Marzo 2021, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma

<https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/22569>



ReteL.E.A.D.E.R. è un progetto della Rete Rurale Nazionale 2014–2020 ideato per offrire una piattaforma dove costruire e condividere la conoscenza sui GAL, sulle strategie di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione sostenuti dalla *misura 19* – *Sostegno allo sviluppo locale LEADER* dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni italiane finanziati dal Fondo Comunitario FEASR.

**Documento realizzato nell'ambito del Programma
Rete Rurale Nazionale
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto Ente 19.1**

Per informazioni:

reteLEADER@crea.gov.it

<http://www.reterurale.it/LEADER20142020>

<https://www.facebook.com/LEADER1420/>

Rete Rurale Nazionale

Autorità di gestione:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 – Dirigente: Paolo Ammassari

reterurale@politicheagricole.it

<http://www.reterurale.it>

@reterurale

<http://www.facebook.com/reterurale>

IT